Redazione ed Amministrazi Calle Saavedra 1041

armed behalane of he

E inneggiamo a l'avvenir! CORL

int instituut Soc. Geschiedenis Amsterdam

5 centavos

5 centavos

ORGANO DEL F. R. J. . IN ITALIANO E CASTIGLIANO

Divide et Impera

Tutti i governi, tutti i tiranni, tutti gli oppressori, tutti li rianni, tut-ti gli oppressori, tutte le religioni e tutti gli struttori ebbero ed hanno per sostegno e guida, e per scelle-rato puntello l'anzidetto insegnamento; sapendo bene che da questo di-pende la loro vigliacca esistenza. Es-si ad altro non mirano che a seminar discordie nei popoli per perpetuare il servaggio e quindi lo

sfruttamento e tutte l'infamie.

Sarebbe ora che il proletario «Divide et Impera» opponesse l'u-nione come quella che fa la forza, e con questa lottare, annientare l'at-tuale sistema sociale e quindi lo sterminio di tutte le tirannie e di tutti i tiranni. E cosi sia.

LUIGI PIERONI.

Cinismo femminile e patriottardo

La signorina Nella Pasini ha il cinismo (qualitá comune, del resto, a tutti gli affitta—penne del giorna-lismo guerrainolo) di scrivere ció che segue, nella «Patria» del giorno "9:

"Ad un'altra casa ha bussato la

segue, nella «Patria» del giorno "or «Ad un'altra casa ha bussato la Morte. Ma qui essa hon ha recato l'annunzio d'oltre mare; qui essa é entrata con il suo passo d'ombra e si é portato via un bimbetto che la partenza del padre aveva reso triste, tanto triste da fargli piegare il canino come un povero passeretto semino come un povero passeretto della passeretto pino come un povero passeretto sen-z'acqua e senza pane. A lui mancó il pane dell'anima. Io stentavo a credere. Come! Una

creatura di quattro anni!

«—E' stato cosi — spiega la madre, asciugandosi i poveri occhi stanchi di lacrime e non sazi.—Partito dui», il piccino incominció ad essere malinconico; cercava il bab-bo in tutti gli angoli della casa, mi chiedeva sempre di lui con voce di

-Dov'é, mammá? Quando torna?

Perché non torna?—
Alle mie risposte pareva li per li chetarsi; poi, inaspettatamente, rompeva in lamenti.—Papá! Papá! Papá! Papá!

Non voleva mangiare, non voleva giocare con gli altri; intristiva come giocare con gli altri; intristiva come se gli mancasse l'aria. Una volta, per rallegrarlo, gli dissi che il babbo sarebbe tornato presto. Fu peggio. Cominció allora un vero martirio. Tutti i giorni, svegliandosi, mi chiedeva:—E' oggi che ritorna papá?—E correva alla porta per veder se venisse, e alla sera, dopo tanta attesa, mi guardava con quegli occhioni suoi pieni di rimprovero.—Vedi che non é venuto?—

Uno strazio, un'agonia. Mi é morto di crepacuore, chiamando ancora il suo papá lontano; sognando di rivederlo...»—

Povera madre! Ci puó essere al

mondo una parola sola di conforto? sa cosa dirle; abbiamo un groppo Io non so cosa dirle; nessun di noi in gola. Le stringiamo le mani in silenzio; é troppo augusto quel do-lorea.

Oh! streghe! Giovani e streghe del Comitato e di altre istituzioni di... beneficenza!

Strumenti perversi d'una caritá vigliacca ed insultante!

Anime meschine che della benefi

cenza fate un pretesto per soddisfa-re piccole ambizioni e per guada-gnarvi uno stelloncino nella «Vita sociale» dove un imbecille cronista descriva le costose e goffe toilette, che mal si addattano ai nostri cor-

Ricadano sulle vostre teste vuote le maledizioni di quelle povere ma-dri, alle quali i trafficanti di carne strapparono i figli, con la vostra cooperazionel Possano bruciarvi il cuo-re le lagrime dei poveri innocenti che lasciaste orfani, in nome della menzogna infame e che nuovamente insultate, profanando le loro mani-ne con i giocattoli del sangue co-me se le bambole che regala il Co-mitato potessero un solo istante far dimenticare la mancanza cterna del padre che—incosciente o violentato —lasció le ossa nel sacrificio sterile compiuto sulle Alpi maledette!

Oh! é infame, oltre ogni dire l'o-pera delle streghe! Ma é piú rivoltante, piú cinicamen-

te nauseabonda la sfacciataggine di quella signorina che — riconoscen-dosi la sua parte di responsabilità nel dolore che affligge le famiglie italiane — osa scrivere che un bimbo é morto di crepacuore, ai quattro an-ni, perché gli avevano strappato il padre!

Ed osa aggiungere che non trova parole di conforto perché il dolore della madre di quel bimbo é troppo

augustol

Come ha imparato bene la sua
parte di cocodrillo, quella signorina
che commediante perfetta e catti vella!

Ma noi ve la additiamo oggi, o povere madri dolorose che piangete la perdita irreparabile dei vostri cari,

e ye la additiamo con un consiglio.
Ogni volta che il vostro tugurio, il vostro dolore, la vostra fame vorrá essere profanata da quelle... signo-re dei Comitati che verranno a voi apportatrici di nuovi insulti; reazionate, perdiol

Cacciatele a colpi di ciabatte, igno

miniosamente e cominciate giá la vendetta santa in memoria degli uccisi nella guerra infame, in memo-ria dei vostri bimbi innocenti, morti di crepacuore!!...

Mater dolorosa...

Partí il figliuolo perché la patria aveva bisogno del suo braccio e del suo sangue.

La madre pianse, benedisse, pregó ed attese fiduciosa il ritorno; ma il figlio non tornó piú perché uno stra-niero, un nemico, lo aveva ucciso.

per difendere la «sua» patria.

Non pianse, la madre, alla notizia; perché lagrime più non aveva sospiró e delirante disse: «maledetta la guerra, maledetti i figli di Cai-

Piú non fiató; visse raminga, po-vera, sola e tormentata dall'orrida visione di suo figlio esangue e mutilato.

UN FIGLIO

Lettere dal maitatoio

Un carissimo compagno ci rimetto la lettera seguente con preghiera di pubblicazione.

E' la lettera di un operaio str pato all'officina dai vampiri dell'Iparo an oricina dal vampiri dei i-tella e che dice—nella sua eloquente semplicità—più di quello che noi po-tremmo dire e costituisce la più re-cisa smentita alle notizie che inventano i giornaloni sullo stato d'animo dei soldatini grigi.

Un dato suggestivo: la non ha soppresso una parola della lettera in questione, come é facile verificarlo osservando lo scritto del soldato che noi conserviamo a disposizione (eccetto la firma) degli in-

creduli.

Dice la lettera: Borgnona 28-11-915 Carissimo fratello...

ou in the standard of the bar. Del fronte posso dirti che é un attacco continuo, non se ne sa mai la fine.

Nel vedere i nostri fratelli, i no stri occhi sono sempre bagnati di lagrime: tu non puoi figurarti la no-stra vita di guerra.

Mai avrei creduto che nel fiore della mia gioventú dovrei trovarmi in questi grandi disastri.

Speriamo, caro fratello, che si con-chiuda quanto prima una pace: al-trimenti, chi non muore col piom-bo, si muore della vita che facciamo

In questi momenti nulla giova, al-trimenti chissa cosa farei della mia

Te lo giuro da fratello; farei qua-lunque sia sacrificio pur di allonta-narmi da questa terra dove mi trovo a rischiare la vita inutilmente e dove tanti fratelli nostri sono barbara mente finiti.

E mi piacerebbe tanto riveder magari una volta i nostri cari geni-tori, che ora é un anno che non li vedo e mi sembra un secolo.

Tutta la bella vita l'ho dimenti-cata: mi sembra di non essere stato mai borghese.

to mai borgnese.

Ora é 8 mesi che dormo a terra: il mio letto é il terreno e il disturbo é il piombo austriaco.

Tralascio che non sono piú ca-

pace di scrivere.

Mi saluterai, ecc...

Tuo FRATELLO. di angan bil ni ni ni ni ni ni

Sempre piú in basso!

Folco Testena, il poeta, (che versi orribili che scrive!) ha composto una poesía in occasione del compleanno della regina d'Italia e l'ha fatta stampare (che coraggio!), nel «Giornale d'Italia» ove attualmente egli vende ai lettori le sue buaggini. Noi non intendiamo affatto discutere del valore artistico dei versi del Testena; oramai tutti to sanno: leggere una... poesia di questo versipelle e sentir passare una lima sui denti di una sega, le orecchie del... paziente esperimentano un effetto analogo. Ció che noi vogliamo fare rilevare é la spudoratezza di questo individuo che, in tempi non molto remoti, osó fare l'apologia del compagno Bresci.

L'ex rivoluzionario Braccialarghe, o Folco Testena, é diventato un buffone di corte, un lecchino di gonne regali, lo avrebbe chiamato Mario Rapisardi.

Ogni giorno che passa il campione del versipellismo italiano nell'Argentina va cadendo sempre piú in basso. Rotola addirittura nel fango. Il suo cervello va diseccandosi e la sua. miseria cerebrale si va accentuando in una maniera evidente. Non dará egli un irresponsabile? E' ció che ci domandiamo. Ad ogni modo questo ciarlatano é divenuto insopportabile! Quando egli parlerá in pubblico dobbiamo fischiarlo, non lasciarlo parlare, metterlo nell'impossibilità di nuocere, insomma!

Gli anarchici italiani debbono paralizzare la infame propaganda che questo venduto va infiltrando nella nostra colonia. Mettiamogli il bavaglio!

Basta di transazioni con i versipelle ed i venduti che vivacchiano a spese dei magnaccia della borghe

Boicott a la Comp. Arg. de Tabaco,

DODODODO-DO-DODODODO

LA PROPIEDAD

Hablar contra ella, mientras no haya desaparecido, no me parecerá nunca superfluo.

Ella es el corazón de la hidra, la cabeza del monstruo formada por el capital y cuyos tentáculos están representados por el clero, el ejército de los productores, tiene forzosamen-te que desaparecer, si es que hemos de llegar algún día a ver establecida la justicia entre los humanos.

Fuente de toda desigualdad y causa de todo privilegio, es al mismo tiempo el origen de toda pasión baja y ruín, y el principio de todos los

Por ella, los hijos desean la muerte de sus padres y los hermanos la del hermano. Por ella, las madres venden de mil maneras a sus hijas; unas con franqueza y otras con re-domada hipocresía, todas sacrifican-do ante el altar del becerro de oro más puros sentimientos y las más

nobles pasiones.

Por ella, el médico se convierte en verdugo y el boticario en asesino; los que debieran dar salud y vida, siembran la desolación y la

Por ella, los productos alimenti-cios, tan perfectamente falsificados, gracias a los progresos de la quími-ca, constituyen un peligro para la

salud pública.

Por ella, se mueren los pobres de hambre y los ricos de indigestión.

Lo que les sobra a los menos les falta a los más. Unos van en coche y muchos sin zapatos; unos con bri-llantes y muchos sin camisa; unos derrochando en la orgía lo que otros necesitan para vivir.

¿No es hora ya de que el opri mido despierte, y, teniendo como tie-ne, la razón y la fuerza de su parte, se haga la justicia por su mano?

¿Por qué fueron tan populares Die-go Corrientes y José María? Porque respondían al sentimiento popular; porque para la masa no eran criminales, sino niveladores que venían a restablecer el equilibrio, dando al necesitado lo que sobrara al satis fecho.

Ni las religiones ni las leyes han podido aclimatar entre el pueblo el respeto a la propiedad. Si el rate-ro que le quita la chaqueta al tra-bajador ha sido duramente juzgado por la muchedumbre, el bandolero que ha despojado de sus alhajas a los aristócratas ha sido objeto en de morder todas partes de cariño y estimación. el ojo aje Y es que un secreto instinto le de- el propio! cía al pueblo que los verdaderos ladrones, los criminales y bandidos son los que despojan al obrero del producto de su sudor, los que se beben en el festín la sangre de sus seme-

Tiempo es ya de que el nivel mo-ral de la sociedad se eleve y la jus-ticia se restablezca; hagamos un es-fuerzo, y el triunfo de la Verdad y de la Razón no se hará esperar mucho tiempo.

EL VIEIO

Nuestra patria

La Tierra puede compararse,—y efectivamente lo es—a un organismo, cuyos órganos tienen una funmo, cuyos organos tienen una fun-ción diefrencial, pero, todos conver-gentes al mismo fin, La Tierra, en su unidad, se halla dividida en in-finidad de porciones, por las aguas fecundantes de los mares y los ríos; pero esto no quiere decir que sea un mundo completamente diferente una porción de otras; es parte in-tegrante una de otra como en la tegrante una de otra, como en la música la nota grave—que es el polo opuesto de la aguda—armoniza lo opuesto de la aguda—armoniza en la escala de una partitura... de aquí deducimos que, nacidos aquí o allende el mar, somos igualmente miembros de la gran familia huma-

Bien; para la exposición que hacen los patrioteros italianos—a sueldo—valiente patriotismo que, fácilmente puede ser patrimonio del más cobarde, puesto que es lejos del peligro...! incitando a partir para el incendio horrible que quema la Fu. ligro...l incitando a partir para el incendio horrible que quema la Europa; tomando por oriflama, la grandeza y la libertad de la madre patria» y otras sandeces por el estilo, se puede responderle que, la guerra tiene por fin la grandeza de los capitales y su libertad de acción para resistante. mejor explotar a la clase asalariada aparte de que los soldados que die aparte de que los soldados que dieron sus fuerzas o su vida para la
conquista de Trípoli, y que el único fruto obtenido fué el sacrificio
esteril para ellos.—¿Qué no?—¡aquí
en la Argentina hay bocas que hablan!—no es lucha por la libertad
política y económica del pueblo no!
puede decirlo—y lo ha dicho ya...—
el noble luchador Malatesta y otros
centenares de anarquistas y sindicalistas analeados y enparcelados cuancentenares de anarquistas y sindica-listas apaleados y encarcelados cuan-do los sucesos de Romaña... pero convengamos en que sea por darle la libertad a Trento y demás pue-blos oprimidos por el infamante y despótico yugo Austriaco: los que espoliados por el hambre, la mise-ria, la explotación de todo género o perseguidos por opiniones contra el presente régimen de desorden, se vieron obligados a emigrar a otros países ¿pueden de buena fe ir a ponerse bajo las órdenes de ese mismo gobierne que fix y está su promo gobierno, que fué y será su pro-pio verdugo...? ¡Y para mejor sin la esperanza de transformar el régimen! ¡vaya una patria la nuestra que nos ahuyenta de su seno con sus iniquidades y tiranías, luego nos llama para aplastar la tiranía del vecinosin ella haber perdido su costumbre de morder... esso es ver la paja en el ojo ajeno y no ver la viga en

FRANCISCO GARCIA

La educación

Educar es la misión santa de los hombres que aspiran a una sociedad más humana, basada en la libertad en la justicia.

La educación es la base fundamen tal que echara por tierra tantos so-fismas y prejuicio que persisten es-clavizando a los hombres en la su-misión más dolorosa.

haciéndolo más fuerte al hacerlo más conocedor de la verdad que le ser-virá de guía al través de la vida. Y ensenandole caminos no trillados par la vida. por la rutina que empequeñecen y encaminando a la humanidad por los senderos de la perfección. Y guiándola a una ejvilización donde reine soberano el derecho y la razde la especie. e la especie. Educar debe ser el norte de todas

las aspiraciones, porque ello hace in-dividuos que han de ser útiles al formarse carácter y una moralidad superior al elevarlo a las regiones

del entendimiento.

Para el magno desenvolvimiento del progreso, es necesario impulsar-lo. Y sólo las inteligencias preclaras pueden marcarle rumbo, y hacer la humanidad más digna de su destino.

Es necesario que la carroña que la ignorancia infiltró en el alma de la especie, con prejuicios seculares de atávicas costumbres desaparezcan para que morbosas tiranías no si-gan llenando de eccitar la vida hu-

Educar, educación libre y racional que enseñe al hombre el camino del bien, sin mentira que lo anule, sin prejuicio patriótico que lo extravien y haciendo del hombre con voluntad

un autómata y un negador.

La educación hará seres buenos que traerán el reino de la vida sobre la tierra.

L. LEONEL.

Argentina de Tabacos

Boicott a la Compañía

0000000000-00-0000000000

I nostri disertori

Gli intellettuali (1) anarchici della Argentina sono per la guerra: anzi, per la guerra contro la Germania. Una dozzina di quegli intelettuali

(!) firmano un invito per un banchet-to che sará dato in onore e gloria del dottor Carulla, il quale «si reca in Francia ad offrire il suo sapere, il in Francia ad offitte in suo sapere, il suo coraggio, la sua abnegazione per la santa causa che combattono le nazioni alleate».

E leggendo gli inviti ed i nomi apparsi sulla Cronaca Sociale di tut-

ti i giornali forcaiuoli, non abbiamo potuto fare a meno di ripetere la frase pittoresca di Pacheco:

«¡ Macana, imbecilidad, farabuta-

I ladri di Brescia

SOZZURE PERIODISTICHE ITALIANE

IB PARTE

Comunardo Braccialarghe, pochi giorni dopo di avere cambiato di greppia, ha cominciato a sfogare le amarezze contro i suoi amici di

E nella sua cecitá ha scritto delle insinuazioni volgari contro l' uomo che—a quanto pare—era stato chia-mato a rimpiazzarlo nella Patria; contro il prof. Clemente Ricci. Noi non crediamo che un uomo d'ingegno e di carattere come il pro-fessor Ricci possa imitando l'esem-

Boicott ala Quilmes

Clavizando a los nombres en la sur dingegno e di carattere cone in promisión más dolorosa.

Si, la educación abre el entendimiento, con la luz que esparce los conocimientos científicos y sociales; nella melma del giornalismo patriot.

El delite en la sociedad futura

En la sociedad futura, cuando nin-guno tendrá necesidad de explotar a los demás en beneficio propio, cuando la educación y la instrucción habrán elevado el nivel del s miento de la conservación de mento de la conservación de los demás, nadie se arriesgará a robar y matar, porque el ser supuesto fuera de una sociedad, armónicamente compuesta para el bien social, no gustará a nadie. El mismo vicio herealismi la mismo vario herealismi la mismo vario herealismi la mismo vario de la companya de la companya de la mismo vicio herealismi la mismo vario de la companya de la mismo vicio herealismi la mismo vario de la conservación de los demás de la conservación de los demás de los dem reditario, la misma morbosidad ata-vística, sino desaparece del todo, se irá atenuando hasta el punto de las mismas casas de salud (necesarias mismas casas de salud (necesarias para los primeros pasos del socialis-mo anárquico) serán inútiles. Modificado el ambiente, se mo-

difica el hombre y tanto cuanto más se irá perfeccionando la sociedad anárquica, se irá perfeccionando el hombre hasta alcanzar aquel alto grado de civilización que, hoy, a muchos criminalistas paréceles una

Para pensar

«Una sociedad que admite la mi-seria, una humanidad que admite la guerra, me parecen una sociedad, y una humanidad inferiores; yo tiendo hacia una sociedad y una humani-dad superiores; sociedad sin leyes, humanidad sin fronteras.

VICTOR HUGO.

«Hay una virtud superior al patriotismo; el amar a la humanidad». MABLY

tardo, ma in ogni caso, abbiamo la ferma convinzione che la sua opera di giornalista non sarebbe cosi nau-

di giornalista non sarebbe così nau-seante, così fanatica, così gesuitica come quella compiuta da «Vir». Costui non può e non deve spu-tare la sua bava sul professor Ricci, che—almeno fino ad oggi—si é man-tenuto un uomo: per l'ingegno e per la fermezza di carattere.

Arlecchino Braccialarghe; giú il cappello!

2ª PARTE

Per debito di giustizia siamo costretti—(dopo avere scritto ció che
antecede e senza essere in contraddizione, come potrebbe parere)mo costretti a ricacciare le parole in bocca ai nemici di Braccialarghe; noi, nemici suoi irreconciliabili.

Perché, se dalle colonne de «La Canaglia» abbiamo gridato sempre ed inveito e maledetto contro il macilento francescano degli Appunti, in nome dei nostri principi di giustizia nome dei nostri pinicipi di giustizia e di fratellanza, non è lecito renderci complici—col nostro silenzio—degli attacchi volgari, bassi e interessati che gli spazzacamini del Roma
dirigono contro di lui, per la dignitá... della patria.

Comunardo vale poco, ma se c'é stato un uomo che — da un anno a questa parte — abbia logorato il corpo e lo spirito (disgraziatamente per noi) in omaggio a un'idealitá, infame si, ma pur sempre idealitá; se c'é stato uno che con jezita; fame si, ma pur sempre ideanta; se c'é stato uno che con i suoi scritti con le sue conferenze, con la sua at-tivitá abbia reso maggior servigio al governo di Salandra, é Braccialar-

Ha fatto danno, é vero, molto dan-

lo abbiamo schiaffeggiato per rite da tanto sfruttamento, e da tanta nerlo il responsabile maggiore del cridelté dando fine cost all'organa l'ossessione patriottica che invasó i riservisti italiani.

Ma noi, noi solo abbiamo il dirit-to di combatterlo e di maledirlo e non vogliamo che i cialtroni del Roma, rubandoci le armi e gli argomenti coi quali lo abbiamo ferito, gli caschino addosso in nome della loso dignitá.

Braccialarghe é disceso di troppo nella scala sociale, lo ripetiamo; ma c'é chi é ancora al disotto di lui e nelle officine del «Roma» possiamo trovarlo senza sforzi.

Raguenau, e Baia per esempio, i ali sono inferiori a Vir, non solo quali per le loro azioni ma anche perché mancano di quel pochino d'ingegno che è giustizia riconoscere a quest'ul-

Eppure — con una faccia tosta invidiabile — quei del «Roma» scri-vono contro Braccialarghe perché essi «non hanno nulla a rimproverarsi»

Anime benedette! Ma non c'é dun-que un'altro figlio di papa che torni

que un attro figito di papa che torni a rompervi la testa?

3º PARTE

Eppure, insieme o separati, ami-ci o nemici, mangiando la biada de «La Patria», o il fieno del «Giornale» o la paglia del «Roma», tutti quer ragobordi giornalisti sarano cemvagabondi giornalisti saranno sem-pre d'accordo nell'ingannare i di sgraziati lettori, sempre si troveranno insieme quando ci sara da offirie la loro penna pel servizio d'una men-zogna e d'una infamia! Come i ladi Brescia.

Un'accozzaglia di manigoldi!.

R. 13 C.

PROFEZIA?

Per LA CANAGLIA Vorrei trovarmi volentieri nel periodo della pace dopo di questa orrenda guerra, dove la crudeltá cosciente dei governi si é manifestata, come si é manifestata la crudeltá incosciente dei popoli.

Incosciente dico perché sono si curo che questi medesimi popoli i quali oggi sono macchine di sterminio a costo della loro vita, sen tiranno per la guerra un orrore uguale a quello che oggi sentiamo noi

Ed al sentimento d'orrore seguirá l'azione, perché saranno convinti che l'unica maniera di finire con gli orrori del militarismo sará facendo la rivoluzione sociale, voglio dire che si rivolgeranno contro il vero nemico con l'azione cosciente per redi-

no alle famiglie italiane a noi sempre mere e redimersi da tanta tirannia crudeltá, dando fine cosí all'organa mento di questa società, cattiva in tutte le sue manifestazioni.

Ed é inevitabile questo, malgrado tutte le leggi e tutti gli sbirri al servizio degli usurpatori e tiranni dei

Avanti, compagni, che la nostra raccolta sará «ricca» nell'avvenire!

VICTOR ROMANO.

Joé Hill

Corrispondenze pervenuteci dall'A merica del Nord, ci danno la triste notizia della fucilazione del compagno Joseph Ibilistrom conosciuto nel campo letterario e rivoluzionario per Joe Hill.

I giornali borghesi di questa nuo va infamia del governo della repubblica del dollaro, nulla ci dissero. Occupati come sono al decantard le bellezze 'dell'esecrabile guerra euro pea, questi delitti quale quello della fucilazione di Hill, non hanno nes sun interesse per loro.

Joé Hill fu un poeta rivoluzionario, un agitatore di masse, un fervente propagandista della rivoluzionaria I W. Era un pericolo per lo stato, per il capitalismo, per la borghesia tutta. Bisognava toglierlo di mezzo. E riuscirono!

Lo accusarono della morte di vari polizziotti secreti, accusa che risultó sfatata con prove indiscutibili. Ma doveva morire! Il Giudice lo aveva detto «innocente o no, Joé Hill deve essere fucilato» e il giorno 19 No vembre nelle carceri di Utah, cadeva crivellato dalla mitraglia fraticida.

Gli assetati di sangue proletario con questa nuova infamia, possono essere soddisfatti.

Noi, per parte nostra non prote stiamo per questo infame nuovo de litto del governo americano.

La protesta platonica ci da nausea essa non serve che a metterci in ri dicolo con i medesimi nostri assas

Lavoriamo, lavoriamo o anarchici, per far che un giorno non lontano, la nostra protesta, la protesta del popolo contro il governo, qualunque esso sia, e, i suoi puntelli, sia raccomandata alla carabina.

FONTANA

Movimento Operaio

L'agitazione iniziata dalla F. O. R. A. e della F. de ag. Anarquistas, per strappare alle grinfie dello stato i dieci lavoratori di Berisso per ognuno dei quali un magistrato anacrónico chiese 25 anni di presidio per il solo delitto, d'aver scioperato continua e non terminerá che quando si sará raggiunto lo scopo prefisso.

I comizi che in ogni punto della cittá și tengono, dan prova per la concorrenza che assite, che il proletariato della capitale non vuol rendersi complice né di un giudice i-gnorante né di una polizia malva-

Noi di questa agitazione speriamo bene.

Lo sciopero nella Compagnia Nazionale di Petrolio di Campana, continua con la fierezza dei primi giorni.

Le persecuzioni, gli arresti dei migliori compagni fra i quali i delegati della F. O. R. A. né lo sfoggio ridicolo di monturati che con il terrore tentano scompigliare la compattezza degli scioperanti, valgono a nulla

Di fronte a tale prova di solidarietá di quei bravi operai in lotta per un sacro diritto, l'ingordigia capitalista deve cedere.

Non puó essere differentemente!

AVVISO

A quei compagni che sempre hanno ricevuto copie e pacchetti de «La Canaglia» e che mai contribuirono al suo sostenimento, li avvisiamo che con questo numero inviamo loro una nota della quale attendiamo pronta contestazione.

Caso contrario, dal prossimo numero cominceremo a sospendere l'invio del giornale.

L'Amministratore.

Per "LA CANAGLIA"

Onde procurare i mezzi necessari una lunga esistenza a questo periodico, il «F. R. I.» stá organizzando una grande serata teatrale, conferenza e ballo.

La festa avrá luogo nel mese di Marzo e in essa prenderá parte la compagnia che maestralmente diri é pregato di non farli suoi.

ge il compagno Alfredo Santerini. Al prossimo numero pubblicheremo l'estenso programma.

Avvertiamo per lo tanto quei compagni 'del «Fascio» che vorrebbero cooperare al buon esito di questa festa, che giá possono passare a ritirare le entrate.

Sottoscrizione pro "ba Canaglia"

CITTA. - Lista a carico di un disertore. P. Neimak o.30, Un disertore 0.50, P.... 0.20, Totale 1.70.

IDEM. - Bianchi Luigi pezzi I, Pinotti Pietro pezzi 1.00, Baraldi Primo 0.50, Fanzini Arduino 0.50, Bottini Giulio 1.00. Totale 4.00 pezzi. Idem, Vincenzo Pizzutiello 0.60.

Totale: 6.30

Pro Internati d'Italia

Sottosorizione permanente

Somma anteriore: 5.00.

Rapisardi o.50, Un disertore o.40, Siciliano 0.20, R. 13 C. 0.30, De seta 0.30, Bertoglio A. 0.60, R. Capparelli 0.25, G. Verteramo 0.66, El Giovin 0.20, Ezio Baldini 0.20.

Totale: pezzi 8.55.

"ba Canaglia" - Bilancio generale

Dovuto agli errori pubblicati nel numero 11, rettifichiamo come segue il Bilancio Generale:

Uscite	\$	598.95
Entrate	»	545.15
Déficit	»	53.80
Beneficio della Riffa	»	48.15

Déficit che passa al Nº 11 » 5.65 Piccola Posta

Adamo Valazza - (Tucumán).-Ricevemmo pesos 3.00 per abbonamento tuo e di Suter.

B. e P.-(Cittá).-Abbiamo ricevuto pesos 7.00, cosí divisi; 3 pezzi per il vostro abbonamento, 4 per sottoscrizione.

Cittá. - Quel compagno che dal «Fascio» portó via vari libri di Gori

BOYCOTT a la

QUILMES



BOYCOTT a la

Compañía Argentina de Tabacos

enes, che differense sala la compania de la Colla Selection de la colla dela colla de la colla dela colla dela colla de la colla dela colla

CONTRO IL "PRESTITO D'ONORE"

Il governo nefasto che ha dissanguato l'Italia, mettendosi a capo fitto in un'impresa guerresca stupidamente assassina, ha esaurito le sue risorse finanziarie. E vuole imporre un nuovo prestito di guerra, che i giornali forcaiuoli chiamano spudoratamente "Prestito d'onore".

E come in Italia i prestiti non vengono mai coperti, come lo provó abbastanza il risultato dell'ultimo prestito nazionale, il governo italiano, aiutato dagli sfacciati del periodismo, chiede l'obolo alle colonie degli emigrati. E noi, emigrati, e italiani e disertori, mettiamo in guardia gli operai che vivono nell' Argentina contro le sanguisughe patriottarde che dopo aver speculato sul sangue dei nostri fratelli, cercano di prosciugarne le tasche giá esauste.

ITALIANI DELL'ARGENTINA!

Nemmeno un soldo per il nuovo prestito! Lasciate ad altri la... gloria di inpinguare le borse degli ingordi speculatori.

Il nuovo prestito sará un disastro morale e finanziario. Fate abortare i piani ignobili del governo, con

la vostra indifferenza!

CONTRO IL PRESTITO DEL SANGUE!

I disertori italiani.